

2582. MATTIA (Famiglia De). (Benemerenze verso la patria). Certificato espositivo, rilasciato dal sindaco del Comune di Vallo della Lucania, provincia di Principato Citra, per attestare che la famiglia del fu Nicola De Mattia ha molto operato e sofferto dal 1799 al 1860 per le libere istituzioni della patria. Vallo Lucano, 1878, settembre, 24.  
Cop., p. sc. 3; 31,7 × 22,1.  
E.: B. V. E., Roma.
2583. MATTIOLI . . . . Dott. A Dino Pesci. Gli manda un saluto d'incognito, non del tutto però perchè compagno del suo (;) questo titolo spera gli sarà strada per trovare un posticino nel suo cuore o nella sua memoria fino al giorno in cui lo potrà abbracciare. [Bologna], 1854, maggio, 8.  
L. a., p. sc. 2; 4 × 6.  
E.: Prof. Dino Pesci, Ferrara.
2584. M[ATTIOLI] G., *Preside di Ancona*, 1849. Al Tenente maresciallo Vimppen. In risposta al piego direttogli, protesta contro la taccia di anarchia e di terrorismo data al Governo della Repubblica, e dichiara che è deciso di respingere la forza colla forza. Firma colle sole iniziali G. M. Ancona, 1849, maggio, 24.  
L. a., p. sc. 1; 31,4 × 21.  
E.: Mun. di Ancona.
2585. — — Al Preside di Spoleto. Se Spoleto dovrà cadere nelle mani degli stranieri, i prigionieri politici, custoditi nella sua rocca, si mandino a Roma per essere giudicati severamente sì, non assassinati senza giudizio come accadrebbe con una restaurazione papale. Ancona, 1849, giugno, 6.  
L. a., p. sc. 1; 18,5 × 13,7.  
E.: Augusto Caramelli, Roma.
2586. MATTIOLI G. C., pel Comitato di Provvedimento istituito dal dott. Agostino Bertani per le Romagne. Ai componenti il Comitato Umbro Marchigiano per trasmettere loro un Indirizzo agli Irlandesi [cioè ai soldati irlandesi al servizio del papa].  
L. a., p. sc. 1; 21 × 13,5.  
E.: Contessa Isotta Simonetti Fava, Bologna.
2587. MATTIOLI G. C., *Preside della Città di Ancona* (1849). Alla Magistratura Municipale. Rassegna nelle mani di essa ogni potere governativo, in vista delle fatali conclusioni del Consiglio di Guerra per trattare della resa. Ancona, 1849, giugno, 19.  
L. a., p. sc. 1; 27 × 18.  
E.: Mun. di Ancona.
2588. — A Rinaldo Simonetti per dirgli che crederebbe bene si sciogliessero la « Società Nazionale » e la « Nazione » e se ne unissero gli elementi buoni ed attivi in una sola. Bologna, 1860, maggio, 25.  
L. a., p. sc. 2; 19,5 × 13.  
E.: Contessa Isotta Simonetti Fava, Bologna.
2589. — Allo stesso, per riferirgli un colloquio avuto col Bertani, il quale gli ha fatto comprendere essere impossibile una fusione fra il partito d'azione e il La Farina. Questi non vuole insurrezione nello Stato Pontificio, laddove il partito d'azione è deciso a promuovere movimenti su tutti i punti. Bisogna, dunque, o costringere il La Farina a dimettersi da Presidente della Società Nazionale, o lasciare l'azione concentrata nel partito d'azione, rappresentato dalla Società « La Nazione ». Genova, s. a. [1860].  
L. a., p. sc. 4; 21,6 × 13,4.  
E.: c. s.
2590. — A Maria addolorata. Sonetto scritto nel 1845 nelle carceri di Castel Sant'Angelo. Com.: « O speranza de' mesti, o fida e sola ». Fin.: « Stringer possa una madre il suo figliuolo ». Va unita una lettera dello stesso Mattioli alla Commissione bolognese per la storia del Risorgimento, per accompagnarle il sonetto ed un opuscolo a stampa. (Vedi in questo Catalogo, parte stampata). Bologna, 1884, aprile.  
Aut., p. sc. 2; 19 × 13,5.  
E.: G. C. Mattioli, Bologna.
- V.: Armellini C. . . . , Membro della Commissione Provv. di Governo dello Stato Romano.